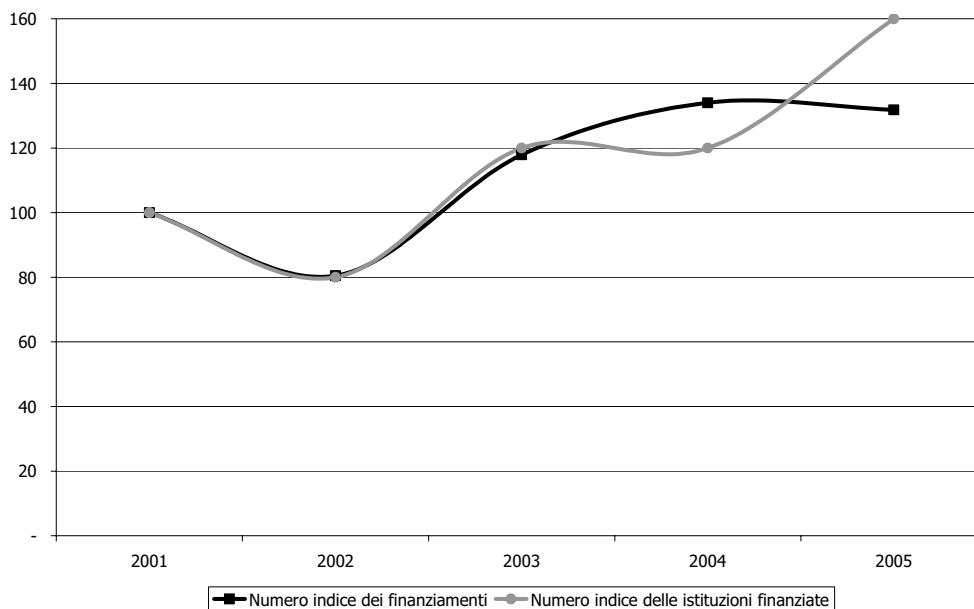
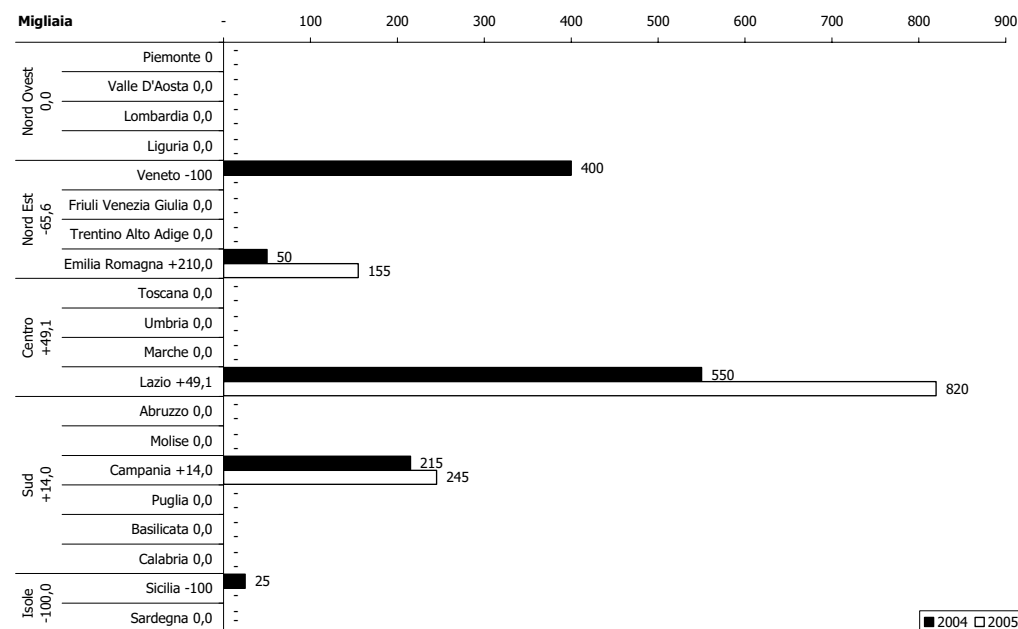


Grafico 12. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati, anni 2001-2005

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Pur nella sostanziale parità di risorse nel periodo considerato, il numero di progetti finanziati è aumentato di 2 unità passando da 6 a 8 (pari al 33%) a fronte di una diminuzione di risorse di 20.000 euro pari all'1,6%.

Grafico 13. Distribuzione regionale dei progetti speciali, v.a. e var.%, anni 2004-2005

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le istituzioni finanziate si concentrano in 3 regioni: il Lazio, l'Emilia Romagna e la Campania mentre si azzerano le risorse destinate al Veneto (La Biennale di Venezia) e la Sicilia (l'Associazione Nazionale Donne Italiane).

Bisogna poi rilevare che, in questo caso, la distribuzione regionale è poco pertinente in quanto i progetti hanno caratteri di eccezionalità. Si rimanda all'appendice per il dettaglio delle istituzioni finanziate.

I premi alle sale d'essai

Sono considerate sale d'essai le sale che si impegnano a programmare film d'essai per almeno il 70% dei giorni di effettiva programmazione cinematografica annuale per un periodo di almeno a due anni. Nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti la quota di programmazione è ridotta al 50% sia per le sale che per le multisale con meno di cinque schermi. In tutti e due i casi almeno la metà dei giorni di programmazione deve essere riservata alla proiezione di film di produzione italiana o dei paesi dell'Unione Europea.

I criteri per l'attribuzione dei punteggi sono automatici e quantificati come sintetizzato nello schema seguente. I punteggi delle prime tre categorie sono raddoppiati qualora i film programmati superino del 50% la quota prevista dalla legge, tale percentuale è diminuita al 40% per i comuni con meno di 40.000 abitanti.

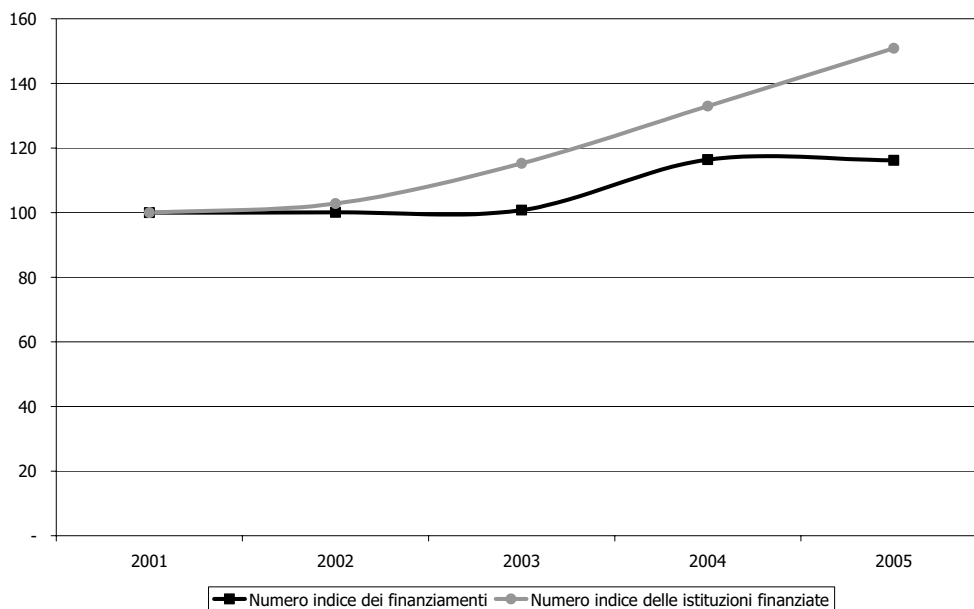
Tabella 24. Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai

Criterio	Punti
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai	1
Per ogni 3 giornate di programmazione di cortometraggi	1
Per ogni giornata di programmazione di lungometraggi o cortometraggi di interesse culturale o di film d'essai prodotti in Paesi dell'Unione europea	1
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai in lingua straniera originale o di documentari	2
Per ogni scaglione di giornate di programmazione di film d'essai e cortometraggi di interesse culturale nazionale pari al 5 per cento oltre la quota prevista per legge	Min 10 Max 60
sala ubicata in comune con meno di 40.000 abitanti	40
sala ubicata in comuni con popolazione tra 40.000 e 150.000 abitanti od in zone urbane periferiche di comuni con più di 150.000 abitanti	20
iniziative collaterali svolte dall'esercente: stampa e divulgazione di riviste e materiale informativo; attività per le scuole; serate-evento con autori e attori dei film programmati; attività promozionali e di sostegno del cinema d'essai; programmazione d'essai nel periodo estivo	Max 30
Totale	Min 75 Max 160

Fonte: Decreto Ministeriale 10 giugno 2004

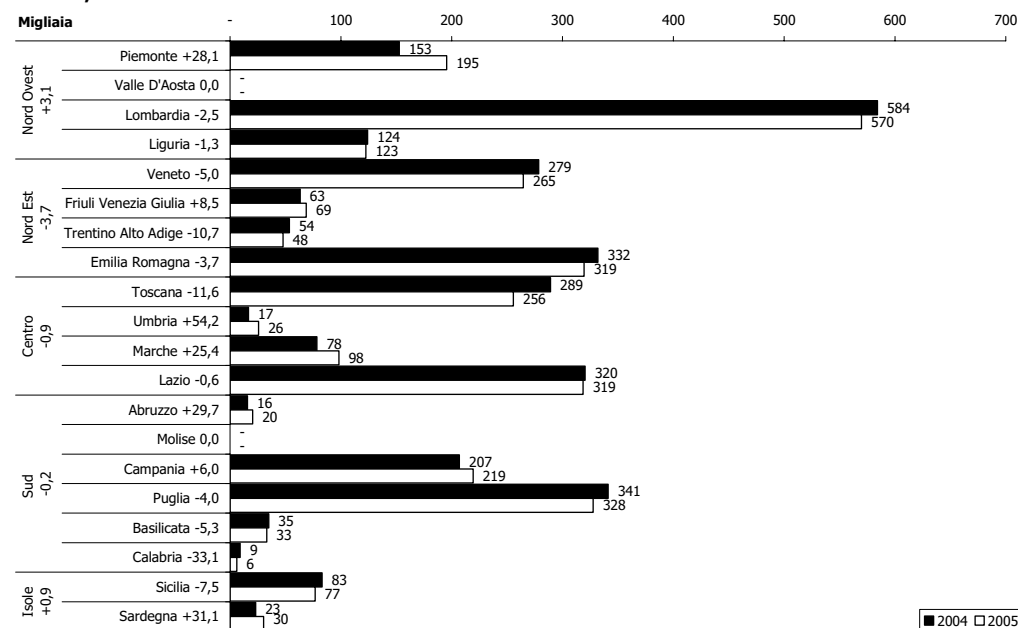
Nel 2005 sono stati assegnati 691 premi a sale d'essai contro i 609 dell'anno precedente con un aumento percentuale del 13,5%. I finanziamenti erogati sono invece rimasti sostanzialmente identici a quelli dello scorso anno e ammontano a 3 milioni di euro.

L'andamento nel quinquennio, evidenziato nel grafico successivo, mostra come ci sia stato un aumento di sale che hanno ottenuto premi a fronte di un aumento meno che proporzionale dei finanziamenti riservati a tale attività. Il risultato è stato pertanto quello di ottenere di anno in anno importi mediamente inferiori per ogni singola sala.

Grafico 14. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati, anni 2001-2005

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Nel biennio 2004-2005 la distribuzione regionale dei fondi destinati alle sale che programmano film d'essai ha favorito prevalentemente il Nord Ovest che registra un timido aumento del 3,1%. In questa area del paese viene premiato principalmente il Piemonte (+28,1%), mentre perdono terreno la Lombardia (-2,5%), che è la regione che percepisce le maggiori risorse, e la Liguria (-1,3%). Nessun premio nel biennio è stato devoluto alle sale della Val d'Aosta e Molise.

Grafico 15. Distribuzione regionale dei premi assegnati alle sale d'essai, v.a. e var.%, anni 2004-2005

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le isole maggiori fanno registrare un leggero aumento di risorse che sfiora l'1%, destinato prevalentemente alla Sicilia, che perde comunque il 7,1%. La Sardegna, invece, pur facendo registrare un aumento del 31% assorbe solo 30 mila euro nel 2005.

Nelle altre aree del paese si registrano limitati segni negativi: Il Nord Est segna un - 3,7% dovuto principalmente alla diminuzione dell'Emilia Romagna e del Veneto e del Trentino Alto Adige che perdono rispettivamente il 3,7 e il 5 e il 10%, mentre in controtendenza il Friuli Venezia Giulia che fa registrare un aumento del 8,7%.

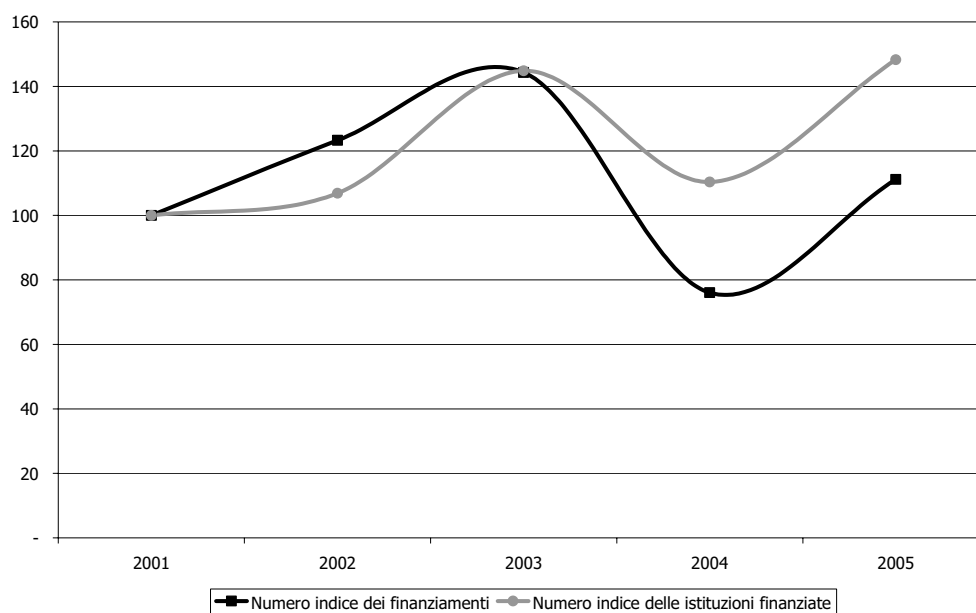
L'area Centrale del paese decresce di poco meno del 1% con una sensibile diminuzione della Toscana (-11,6%) e una leggera perdita di terreno del Lazio (-0,6%) a fronte di aumenti dell'Umbria e delle Marche che crescono rispettivamente del 54,1 e del 25,3%.

Infine il meridione rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, tuttavia si registrano significative differenze. Perdono terreno la Calabria (-33%), che già di attestava a valori estremamente bassi, la Puglia, che è la regione che nell'area percepisce maggiori premi, e la Basilicata che perdono rispettivamente il 3,9 e il 5,3%. Crescono invece l'Abruzzo, che nonostante una crescita del 29% rimane a valori assoluti molto bassi, e la Campania che cresce del 6%.

Le attività all'estero

Dopo la forte contrazione del 2004 le attività all'estero hanno subito nel 2005 una forte ripresa crescendo del 46% rispetto all'anno precedente. Prendendo in considerazione il quinquennio 2001-2005, mentre le risorse finanziarie dall'ultimo anno hanno ripreso a salire, le istituzioni finanziate sono cresciute più che proporzionalmente. Pertanto i contributi che mediamente sono affluiti a tali iniziative risultano mediamente inferiori. Il grafico seguente evidenzia l'andamento nel periodo considerato.

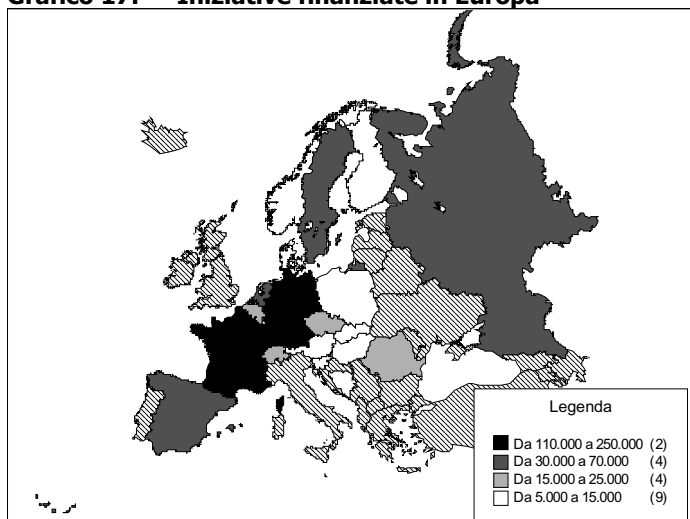
Grafico 16. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati, anni 2001-2005



Fonte: Direzione Generale per il Cinema

La distribuzione territoriale di fondi ha privilegiato, in Europa, la Francia e la Germania, paesi nei quali l'Italia spende complessivamente poco più di 365.000 euro.

Grafico 17. Iniziative finanziate in Europa

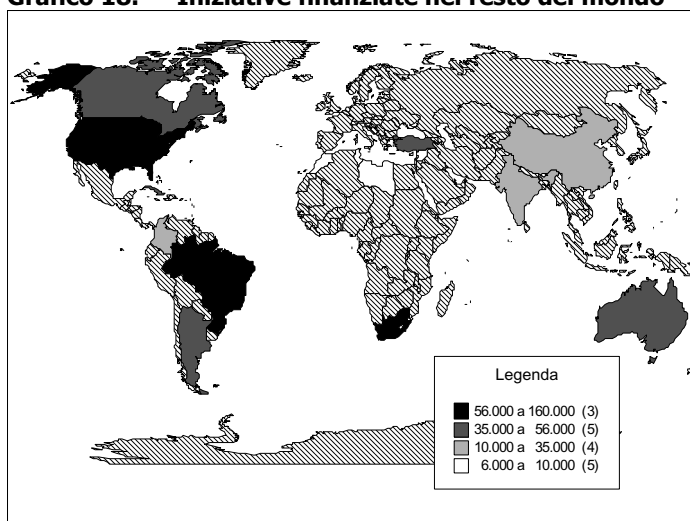


Fonte: Direzione Generale per il Cinema

In 4 paesi si spende una cifra compresa tra i 30.000 e i 70.000 euro ed in altrettanti stati europei una cifra compresa tra 15.000 e 25.000 euro. Infine in 9 paesi europei, la maggior parte, in cui sono organizzate iniziative sul cinema italiano si spende una cifra compresa tra i 5.000 e i 15.000 euro. Inoltre un progetto finanziato per 90.000 euro, alla Associazione Italiana Amici del Cinema d'Essai (AIACE), ha riguardato tutti i paesi europei.

Nel resto del Mondo le iniziative riguardanti il cinema italiano hanno privilegiato gli Stati Uniti, nei quali si è speso quasi 200.000 euro. In altri due paesi, Sud Africa e Brasile, si è speso più di 60.000 euro.

Grafico 18. Iniziative finanziate nel resto del mondo



Fonte: Direzione Generale per il Cinema

In un secondo gruppo di stati, dei quali fanno parte Canada, Argentina, Turchia e Australia, si sono spesi tra i 35 e i 56.000 euro. Nel terzo gruppo di Stati, che comprende India, Cina, Colombia e Malta, si è speso tra 10.000 e 35.000 euro e infine nel continente africano - Tunisia, Libia e Algeria – e in medio oriente – Libano e Siria – si spende meno di 10.000 euro.

Infine si precisa che l'associazione culturale Napolycinema ha ottenuto un finanziamento a valere su fondi straordinari per un ammontare di 62.000 euro.

Box 4. Normativa vigente per le attività di promozione cinematografica

D.Lgs 22 gennaio 2004 n.28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 37.

L'articolo 19, disciplina gli **interventi a sostegno della promozione** delle attività cinematografiche. I contributi sono concessi a **Istituzioni senza scopo di lucro**, siano esse associazioni culturali o Fondazioni, al fine di sostenere le iniziative stagionali e la co-distribuzione di film.

Possono inoltre accedere al contributo enti pubblici e privati senza scopo di lucro, istituti universitari, comitati ed associazioni culturali e di categoria che organizzino **iniziative e manifestazioni**, anche non permanenti, sul territorio italiano ed all'estero, finalizzate alla diffusione della cultura cinematografica.

Sono previsti finanziamenti finalizzati alla **conservazione** e al **restauro** del patrimonio filmico nazionale ed internazionale in possesso di enti o soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, a patto che ne garantiscano la fruizione collettiva dell'opera.

Le attività di promozione finanziano iniziative a sostegno della realizzazione di **mostre** d'arte cinematografica di e di **festival** e **rassegne** di interesse nazionale ed internazionale, nonché la **pubblicazione, diffusione, conservazione** di **riviste** e opere a carattere storico, artistico, scientifico e critico-informativo riguardanti il mondo del cinema, come pure la **formazione** del pubblico.

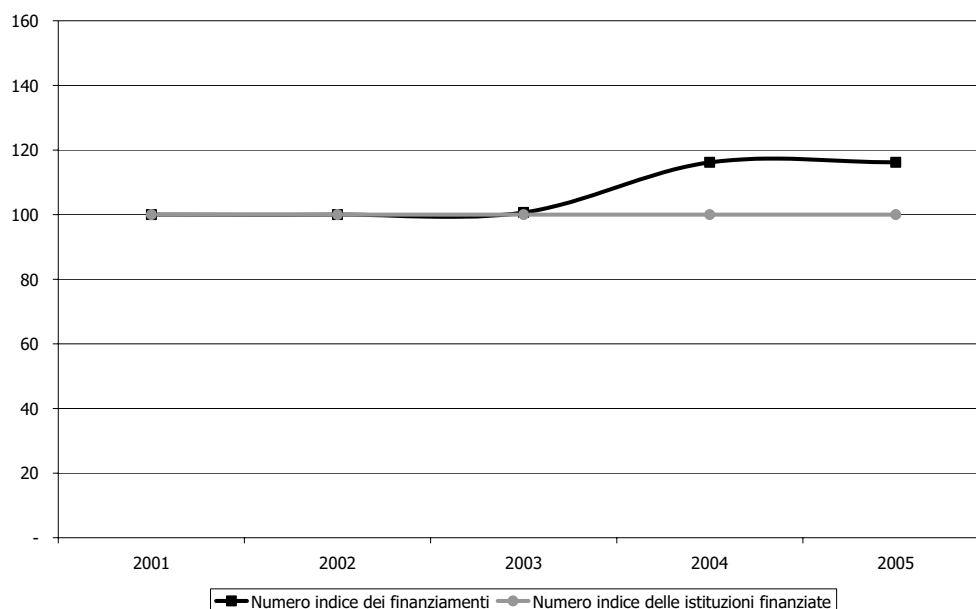
Infine sono concessi premi agli esercenti di sale d'essai e di comunità ecclesiali o religiose, sulla base della qualità della programmazione di film riconosciuti di nazionalità italiana.

Gli Enti previsti per legge

Le associazioni di cultura cinematografica

Le associazioni di cultura cinematografica ricevono contributi tesi a sostenere le attività statutarie in quanto se ne riconosce la meritorietà. Queste sono 9, la maggior parte di esse con sede nella capitale, e sono previste dall'articolo 18 del decreto legislativo n° 28 del 22 gennaio 2004. I criteri di assegnazione sono stabiliti dal Decreto Ministeriale del 28 ottobre 2004.

L'andamento nel tempo delle assegnazioni mostra un sensibile aumento di risorse pari al 16% nel quinquennio. Aumento verificatosi a partire dal 2004 e rimasto stabile nel 2005.

Grafico 19. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati, anni 2001-2005

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

L'elenco delle associazioni è riportato nella tabella seguente: le associazioni che hanno ottenuto un finanziamento inferiore rispetto all'anno precedente sono i Cinecircoli Giovanili Socioculturali, che perdono l'11,1% di finanziamento rispetto all'anno precedente, la Federazione Italiana Cineclub, che perde il 4,5% e l'Unione Circoli Cinematografici ARCI che perde il 3,4%. Aumentano le risorse dell'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani e del Cineforum Italiano, rispettivamente del 7,1 e del 7,7%, mentre più moderato è l'aumento di risorse destinato all'Unione Italiana Circoli del Cinema (+4%) ed alla Federazione Italiana Cineforum (+1,9%). Rimane invece invariato il contributo al Centro Studi Cinematografici ed alla Federazione Italiana Circoli del Cinema.

Tabella 25. Distribuzione dei contributi alle associazioni di cultura cinematografica, v.a. e var%, anni 2004-2005

Regione	Prov.	Città	Istituzione	2004	2005	Var. %
Lazio	RM	Roma	Ass. Nazionale Circoli Cinematografici Italiani (ANCCI)	140.000	150.000	7,1
Lazio	RM	Roma	Centro Studi Cinematografici (CSC)	200.000	200.000	-
Lazio	RM	Roma	Cinecircoli Giovanili Socioculturali (CGS)	180.000	160.000	- 11,1
Lazio	RM	Roma	Federazione Italiana dei Cineclub (FEDIC)	110.000	105.000	- 4,5
Lazio	RM	Roma	Federazione Italiana dei Circoli del Cinema (FICC)	200.000	200.000	-
Lazio	RM	Roma	Unione Circoli Cinematografici ARCI (UCCA)	145.000	140.000	- 3,4
Lazio	RM	Roma	Unione Italiana Circoli del Cinema (UICC)	125.000	130.000	4,0
Lombardia	BG	Torre Boldone	Federazione Italiana Cineforum (FIC)	270.000	275.000	1,9
Veneto	VE	Venezia	Cineforum Italiano (CINIT)	130.000	140.000	7,7
Totale				1.500.000	1.500.000	-
Istituzioni finanziate				9	9	-

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

La Biennale di Venezia

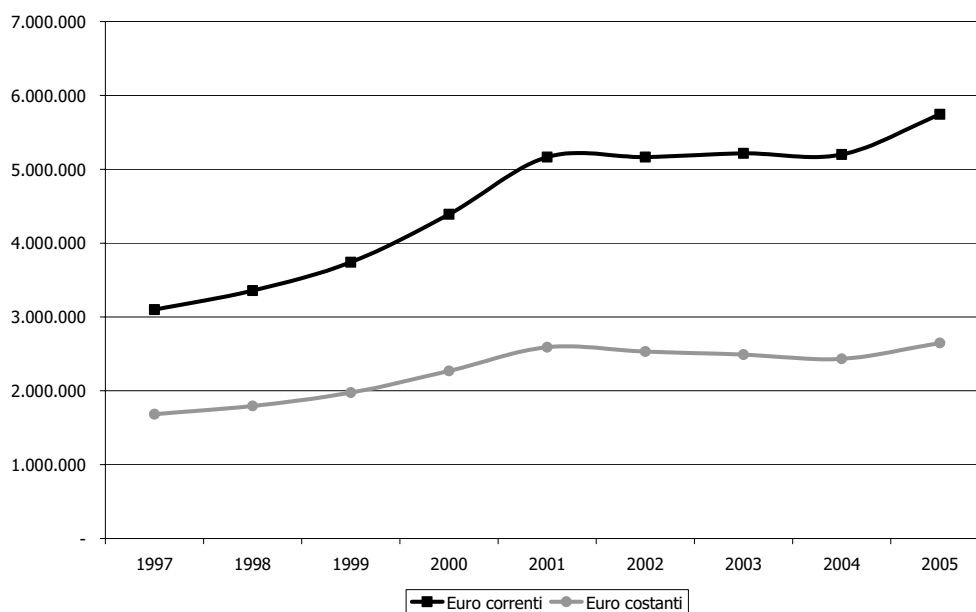
La Biennale di Venezia è storicamente la più antica degli enti di questa sezione. Nata nel 1893 su iniziativa del Comune di Venezia si è occupata dapprima di arte contemporanea, sviluppandosi nel tempo anche su altri settori.

Nel 1932 nasce la Mostra internazionale del Cinema e nel 1937 è inaugurata la sede del Palazzo del cinema del Lido nel quale tuttora si svolge l'annuale festival. Nel 1949 viene istituito il "Leone d'Oro". Nel 1973 viene approvato il nuovo statuto dell'ente che prevede una sistematica divisione organizzativa per settori.

Nel 1998 prende la denominazione di "Società di Cultura La Biennale di Venezia" assumendo personalità giuridica di tipo privato. Tale riforma oltre che permettere una più agevole gestione, dà la possibilità all'ente di reperire fonti di finanziamento dal mercato, attraverso la gestione di attività commerciali, senza per questo perdere la finalità prevalente di organismo senza scopo di lucro. Nel 2004 la Biennale viene trasformata in Fondazione di diritto privato allo scopo di ottenere una maggiore efficienza di gestione.

Nel 2005 *La Biennale* ha ottenuto un finanziamento pari a 5.745.046 euro, 545 mila in più del 2004 pari ad un aumento del 10,5%. La provenienza dei fondi è stata per il 42% (2.400.000 euro) proveniente da fondi straordinari assegnati per un progetto speciale. Anche nell'anno precedente *La Biennale* aveva ottenuto un finanziamento pari a 400.000 euro a valere su fondi del gioco del lotto. Il grafico che segue mostra l'andamento dei finanziamenti destinati alla *Biennale* nel tempo.

Grafico 20. Andamento degli stanziamenti alla Biennale di Venezia, anni 1985-2005, euro correnti e base 1985



Fonte: Direzione Generale per il Cinema

La crescita di fondi destinati alla Biennale è stata molto più veloce al finire degli anni '90 mentre a partire dal 2001 si è assestata fino al 2005.

Cinecittà Holding

Cinecittà nasce nel 1937 da una idea dell'allora direttore generale per la cinematografia Luigi Freddi. Il progetto per la realizzazione del complesso di 600.000 mq fu affidato all'architetto Gino Presutti e all'ingegnere Carlo Roncoroni.

Dal 1958 nasce l'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema che viene trasformato in società per azioni nel 1993 ed assume la denominazione di Ente Cinema S.p.A.

Il 30 marzo 1998, nell'ambito dell'attuazione del piano di riorganizzazione e sviluppo varato dal Ministero del Tesoro, assume il nome di Cinecittà Holding S.p.A.

La Holding costituita nel 1999 è di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali¹.

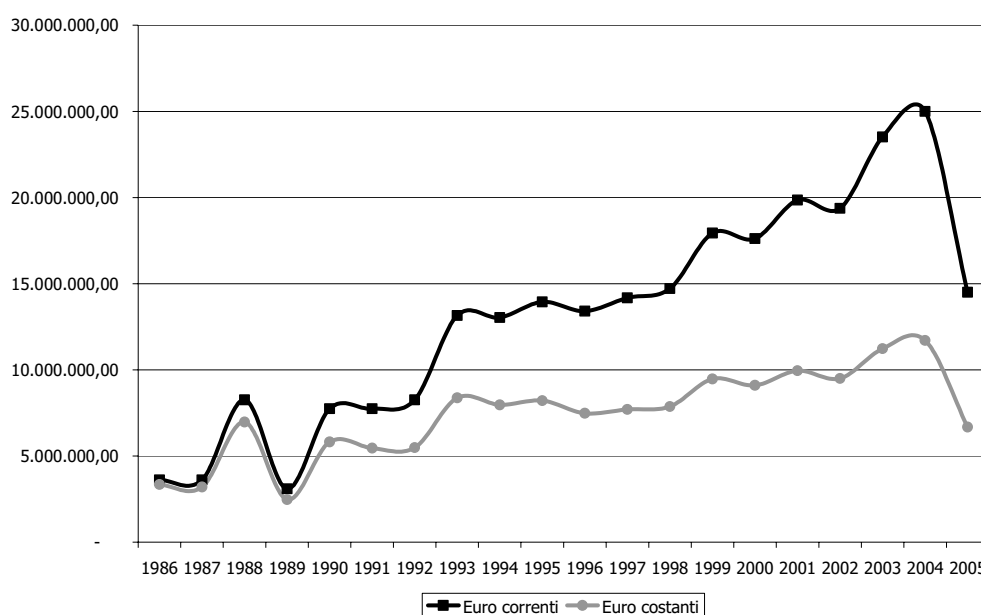
Cinecittà Holding S.p.A. detiene la totalità delle azioni dell'Istituto Luce S.p.A., di Cinecittà Cinema S.p.A., Cinecittà Diritti S.r.L. ed è azionista di Cinecittà Studios S.p.A., inoltre con Fiera di Milano, è comproprietaria di Audiovisual Industry Promotion. Da ultimo la costellazione delle società controllate dal gruppo si è arricchita di Mediaport S.p.A.

La struttura dispone oggi di 22 teatri di posa di varie dimensioni e di mezzi tecnici all'avanguardia. La realizzazione di un film avviene completamente all'interno degli studi e seguendo tutte le fasi produttive dalle riprese all'editing.

Gli stanziamenti alla società si sono attestati a 14,5 milioni di euro nel 2005 contro i 25 milioni dell'anno precedente, pari all'42% in meno. In entrambi gli anni i fondi destinati a Cinecittà sono pervenuti da fondi straordinari, attinti dai fondi del gioco del Lotto.

Il grafico seguente mostra l'andamento degli stanziamenti per Cinecittà Holding nel periodo 1985-2005 in euro correnti e costanti.

Grafico 21. Andamento degli stanziamenti a Cinecittà Holding S.p.A., anni 1985-2005, euro correnti e base 1985



Fonte: Direzione Generale per il Cinema

¹ Cfr. l'articolo 12 della Legge numero 237 del 1999

Il volume di risorse affluite alla Holding è ritornato ai livelli del 1998, in termini monetari, e a quelli del 1992 in termini reali.

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia

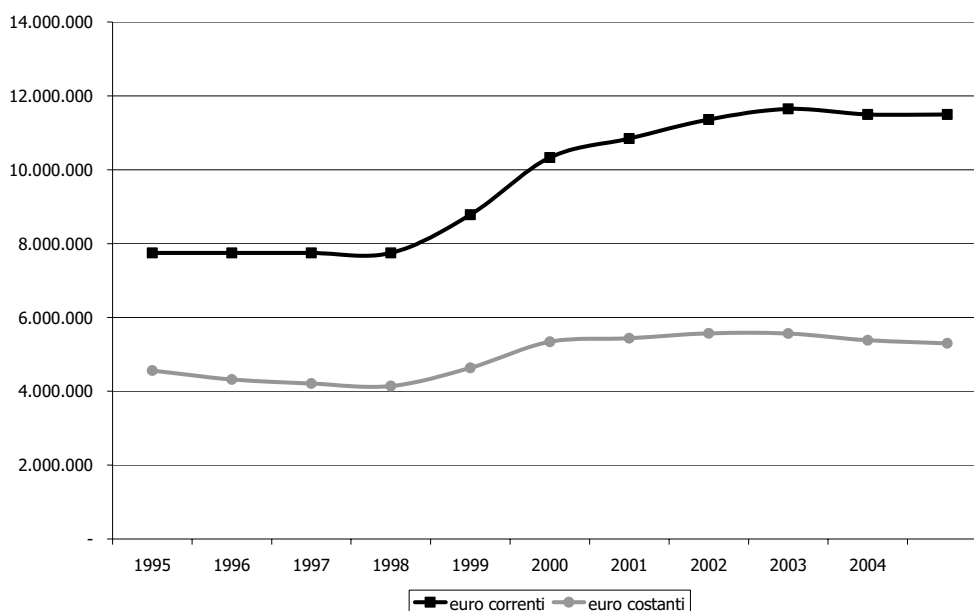
La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, Scuola Nazionale di Cinema, è, insieme alla scuola di San Pietroburgo, la prima scuola al mondo dedicata alla formazione artistica nel settore cinematografico. Istituita nel 1935 è giunta al suo 71° compleanno.

Le attività del Centro si sono nel tempo arricchite: nel 1937 viene pubblicata la rivista Bianco & Nero, mentre nella 1949 viene istituita la Cineteca Nazionale, con il compito di raccogliere, preservare e diffondere il proprio patrimonio. Grazie al deposito obbligatorio dei film di lungometraggio e cortometraggio di produzione e co-produzione italiana la collezione si accresce costantemente.

Nel 1965 il centro si dota di una biblioteca specializzata intitolata a "Luigi Chiarini" che grazie al deposito di legge delle sceneggiature di produzione italiana da parte del Dipartimento dello Spettacolo presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è oggi la più importante biblioteca specializzata nel paese.

La trasformazione in Fondazione di diritto privato avviene nel 1997. Nel 2001, con il supporto della Regione Piemonte, istituisce un dipartimento distaccato a Chieri, in provincia di Torino, specializzato nella produzione nelle arti e mestieri dell'animazione cinematografica. Nel 2003 la Cineteca nazionale si è dotata, grazie al contributo del Gruppo Cremonini, di una sala nel centro della città di Roma, la sala Trevi, che ha come obiettivo la diffusione del patrimonio della Cineteca Nazionale. Non da ultimo la fondazione svolge attività di produzione di esercitazioni per i propri allievi.

Grafico 22. Andamento degli stanziamenti alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, anni 1985-2005, euro correnti e base 1985



Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Il Centro sperimentale di Cinematografia ha goduto nel 2005 di un finanziamento pari a 11.500.000 euro pari a quanto registrato nell'anno precedente. L'andamento nel tempo, riassunto nel grafico, confronta i dati in euro costanti e correnti. Le elaborazioni mostrano un primo periodo di stabilità del finanziamento al quale è seguita una crescita sostenuta nel biennio 1998-2000, per poi assestarsi negli anni seguenti.

Box 5. Normativa vigente per gli Enti di rilevanza nazionale

D.Lgs 22 gennaio 2004 n.28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 37.

L'articolo 18 individua le caratteristiche delle **associazioni** e dei **circoli di cultura cinematografica**. I **circoli cinematografici** sono istituzioni senza scopo di lucro che organizzano proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi e pubblicazioni. Le **associazioni nazionali di cultura cinematografica** devono avere attività diffusa in almeno 5 regioni italiane e con una attività di almeno 3 anni. Il loro riconoscimento è triennale e il contributo annuo è commisurato alla struttura organizzativa dell'istituto e all'attività svolta nell'anno precedente.

L'articolo 24 disciplina il **deposito legale** dei film di produzione nazionale dettando l'obbligo da parte del produttore di consegnare una copia del film prodotto alla **Cineteca Nazionale**, nello stesso articolo si riconosce al patrimonio filmico della Cineteca Nazionale l'**interesse pubblico**.

Legge n. 237 del 12 luglio 1999

Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali

L'articolo 12 della costituisce la società Cinecittà Holding S.p.A. conferendone la proprietà al Ministero dell'Economia e Finanze e facendo esercitare i diritti dell'azionista al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

D.L.vo 29 gennaio 1998, n. 19

Trasformazione dell'Ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di Cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'art. 11, lettera b, della legge 15 marzo 1997 n. 59

Il decreto legislativo 19 nel 1998 trasforma l'ente pubblico in ente di diritto privato cui partecipano oltre che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anche la Regione Veneto, La Provincia di Venezia e il Comune di Venezia.

D. L.vo 8 gennaio 2004, n. 1

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, concernente "La Biennale di Venezia", ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Il decreto legislativo n 1 del 2004 trasforma la Società di Cultura in Fondazione e apporta le necessarie modifiche allo statuto della Fondazione

I fondi extra FUS

Nel 2005, a parziale integrazione dei fondi ordinari del Fondo Unico per lo Spettacolo, si sono aggiunti fondi provenienti da fonti straordinarie per un ammontare pari a 16.962.000 euro contro 30.950.000 dell'anno precedente.

Tali fondi sono stati distribuiti a 3 istituzioni, nel 2004 erano 5, per finanziare le attività di Cinecittà Holding, un progetto speciale de La Biennale di Venezia e un festival all'estero dell'Associazione Culturale Napolycinema.

La tabella seguente riepiloga le assegnazioni a valere su fondi straordinari negli anni 2004 e 2005 evidenziando le variazioni percentuali da un anno all'altro.

L'aumento delle risorse ordinarie assegnate al Fondo Unico per lo Spettacolo non sono state completamente compensate nonostante l'integrazione a valere sui fondi extra FUS. Infatti sebbene i fondi extra FUS siano diminuiti del 45,2% i progetti e le istituzioni finanziate sono diminuite del 40% facendo così registrare una diminuzione media pari all'8,7%.

Tabella 26. Distribuzione dei Fondi del Lotto nel 2004

Regione	Prov.	Città	Istituzione	2004	2005	%
Lazio	RM	Roma	Fond. Centro Sperimentale di Cinematografia	250.000		- 100,0
Lazio	RM	Roma	Cinecittà Holding S.p.A.	25.000.000	14.500.000	- 42,0
Veneto	VE	Venezia	La Biennale di Venezia	400.000	2.400.000	500,0
Campania	NA	Napoli	Ass. Cult. Napolycinema		62.000	100,0
Veneto	VE	Venezia	Ass. Cult. Giornate degli Autori	100.000		- 100,0
Veneto	VE	Venezia	La Biennale di Venezia	5.200.000		- 100,0
Totale				30.950.000	16.962.000	- 45,2
Istituzioni finanziate				5	3	- 40,0

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Come si è visto in precedenza, il taglio dei fondi a Cinecittà Holding, del 42%, è servito in parte ad integrare le risorse de La Biennale di Venezia, che ha fondi straordinari 6 volte superiori ma fondi ordinari inferiori del 35,7% rispetto all'anno precedente, e a finanziare un festival all'estero che altrimenti non avrebbe avuto modo di svolgersi.

Si rileva tuttavia come la dinamica dei fondi straordinari pur con un ruolo sostitutivo di risorse ordinarie, abbia subito nel 2005 un vistoso calo.